

IRISULTATI DELL'OPEN CALL ► ECCO LE VIDEO INSTALLAZIONI SELEZIONATE SULLE TRENTUNO PROPOSTE RICEVUTE ATTRAVERSO IL BANDO PROMOSSO DA SNAM

Le sette meraviglie dell'Italia Media Art Festival

Sette proposte su trentuno. È questo il rapporto di selezione che definisce la sezione dedicata alle video installazioni della terza edizione dell'Italia Media Art Festival: trentuno progetti pervenuti attraverso la Open Call promossa da Snam, sette ammessi alla mostra. Una percentuale di accesso del 22 per cento che, tradotta nel linguaggio dell'arte, racconta tanto della qualità media delle candidature quanto dell'esigenza con cui la giuria ha operato. In un panorama in cui i festival tendono ad accogliere per non escludere, l'IMAF sceglie la direzione opposta: selezionare, precisare, costruire un discorso coerente. La sezione è curata da due figure la cui complementarità non è casuale. Marinellys Tremamunno, giornalista professionista italo venezuelana con accreditamento ordinario presso la Santa Sede, esperta di comunicazione e corrispondente per testate internazionali come Diario Las Américas (USA) e Imagen TV (Messico), è la fondatrice e promotrice dell'Italia Media Art Festival. Da quando ha fondato il festival nel 2024, lo ha trasformato in una piattaforma riconosciuta a livello internazionale, capace di ospitare artisti da ogni continente e di intrecciare relazioni con istituzioni come la Fondazione Culturale Europea, la Maker Faire Rome e la Rome Art Week. La sua visione è quella di una giornalista che sa leggere i fenomeni culturali prima che diventino evidenti: il festival non insegue le tendenze, le anticipa, ma per creare uno spazio di riflessione etica attraverso la produzione artistica con le nuove tecnologie.

ARTE DIGITALE

Mariia Plekhova porta invece al progetto la prospettiva di chi l'arte digitale la abita dall'interno. Artista di origine russo astratta e immersiva, innovatrice nel campo dell'art-tech e TEDx speaker, sviluppa i suoi lavori tra Italia, Portogallo, Russia, Finlandia, Malesia, Singapore e Cipro, con una presenza internazionale che pochi artisti possono vantare: oltre venti mostre internazionali, opere in collezioni private accanto a Picasso, Modigliani e Chagall, un'installazione collettiva in realtà virtuale presentata al World Economic Forum 2026 attraverso il Basel Investor Forum, e un invito ad Art Basel 2026 per presentare la sua installazione in realtà virtuale. Fondatrice del Cyprus Art Week – festival internazionale culturale ed ecologico sviluppato con il sostegno del governo cipriota, che ha riunito oltre cento artisti – Plekhova è anche una presenza consolidata nell'ecosistema IMAF: due riconoscimenti dal festival e il cortometraggio “Creatore” realizzato con l'intelligenza artificiale presentato nel contesto della 60ª Biennale di Venezia. In questa edizione è allo stesso tempo curatrice e artista in mostra, con la sua installazione immersiva «The Church of Latent Space»: un santuario dell'immaginazione in cui visori VR, angeli stampati in 3D e figure sospese tra materia e virtuale propongono lo spazio latente dell'intelligenza artificiale come luogo in cui le relazioni tra persone, idee e tecnologie diventano forza trasformativa.

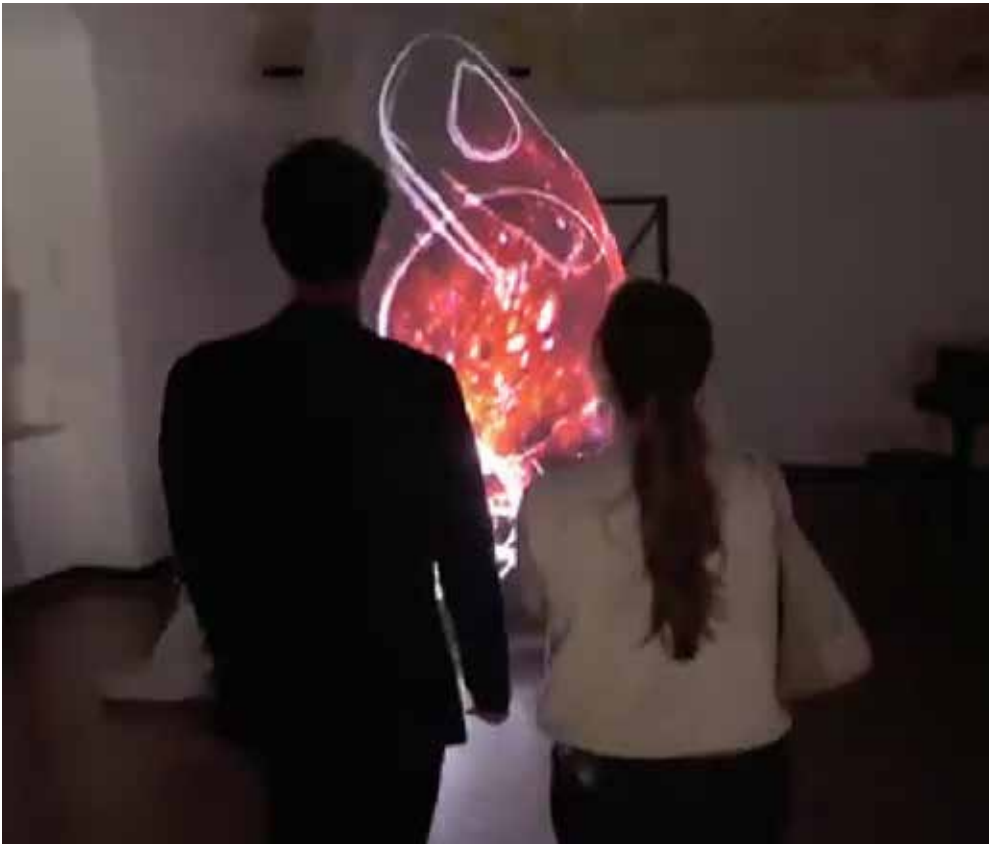
LE INSTALLAZIONI

Le sette installazioni selezionate percorrono un arco tematico ampio ma preciso: “L'Energia che Trasforma:

La curatela della sezione è firmata da Mariia Plekhova e Marinellys Tremamunno



LE CURATRICI MARIIA PLEKHOVA E MARINELLYS TREMAMUNNO



L'INSTALLAZIONE «MACCHINE BIOLOGICHE». SOTTO, L'OPERA INTERATTIVA «PRABHĀ AURA»

► DA SAPERE

Call Video Installazioni: 7 installazioni selezionate su 31 proposte ricevute · **Promossa da Snam**

Artisti selezionati: Matteo Campulla (Milano), Annamirka Criscuolo (Minturno), Sandrine Deumier (Toulouse), Edoardo Faglia (Brescia), Claudio Marani (Manziana), Christelle Mas (Oulu), Saul Saguatti (Bologna).

Artisti invitati: Maria Korporal (Berlino), Paula Marcondes (San Paolo), Iuliia Nagibneva (Roma) e Clifton Mahangoe (Amsterdam).

Curatela: Mariia Plekhova e Marinellys Tremamunno.

Primo evento: Maker Faire Rome 23–25 ottobre 2026 · **Gazometro Ostiense, Roma.**

Prossimo annuncio: Sede della grande mostra IMAF 2026, in programma dal 20 al 22 novembre 2026.

Più informazioni: www.italiamediaartfestival.it

la Forza Umana e Spirituale che diventa Azione per il Futuro”. Matteo Campulla (Milano) con «Until the Land Stopped Answering» trasforma paesaggi contaminati da rifiuti elettronici in campi visivi instabili, mentre una composizione di noise guitar accompagna la degradazione ricorsiva dell'immagine: il progresso tecnologico come redistribuzione silenziosa del sacrificio. Annamirka Criscuolo (Minturno) porta «What Is (Not) an Emotion»: realtà virtuale e

monitoraggio biometrico in tempo reale, in cui la frequenza cardiaca del partecipante diventa visibile al pubblico esterno, aprendo una frattura tra corpo vissuto e corpo rappresentato. Sandrine Deumier (Toulouse) con «Electrical-darkness» propone una fiction interattiva in cui il corpo diventa interfaccia: nessuna istruzione, solo percezione e attenzione come strumenti di orientamento in un metaverso ipersensibile. Edoardo Faglia (Brescia) presenta «La Zattera»: sago-

me umane delineate da LED che pulsano nel codice Morse dell'SOS — un appello alla responsabilità collettiva davanti alle emergenze ambientali, tradotto in forma luminosa. Claudio Marani (Manziana) porta «Prabhā Aura»: una Kinect che trasforma la sagoma del visitatore in un alone luminoso fluido, unendo il termine sanscrito per luce splendente alla parola latina aura in un'esperienza partecipativa che rende visibile l'energia del corpo. Christelle Mas (Oulu) con «Sensitive Matter Systems» converte dati di microscopia oceanica in installazione immersiva: organismi speculativi emergono dalle proiezioni mentre la luce si muove sulle superfici come ossigeno in un corpo. Chiude la selezione Saul Saguatti (Bologna) con «Macchine Biologiche»: animazione a carboncino, proiezioni e superfici mosse dall'aria che producono organismi e ingranaggi impossibili, un'idea ecologica dell'energia sospesa tra materia, inconscio e tecnologia. Completano la mostra quattro artisti invitati: Maria Korporal (Berlino) con «Breathearth», Paula Marcondes (San Paolo) con «Chess Between Colonies», Iuliia Nagibneva (Roma) con

Entro la fine dell'anno a Roma la prima grande esposizione di media art: i dettagli a fine agosto

la sua installazione fotografica partecipativa «Touch to See» e Clifton Mahangoe (Amsterdam) con l'opera “Solar Compass”.

L'ANNUNCIO A FINE AGOSTO

Queste sette installazioni, insieme alle opere dei quattro artisti invitati e a quella della curatrice Plekhova, confluiranno nella prima grande esposizione internazionale dedicata alla media art che l'Italia Media Art Festival porterà a Roma dal 20 al 22 novembre 2026. È il progetto più ambizioso nella storia dell'IMAF, costruito proprio attorno alla collaborazione tra Tremamunno e Plekhova: due sguardi, due pratiche, un'unica visione del rapporto tra arte, tecnologia e spazio espositivo. Sede, date e programma completo saranno annunciati entro fine agosto. Chi segue il festival sa che quando l'annuncio arriva, vale la pena essere pronti.

